



**GARABOMBO**  
L'*in*VISIBILE

per un commercio equo e solidale

iscritti al registro  
**AGiCE2**

## UN'IDEA REGALO: PER UN GRANDE DOMANI, SINIBÀ

*Le formiche hanno detto:  
mettiamoci insieme e riusciremo a trasportare un elefante.*  
PROVERBIO BURKINABÉ



### LA STORIA

La cooperativa nasce nel 2007 dall'incontro di alcuni responsabili dell'Organisation Humaniste du Faso e dell'Ass. DialogoRoma ONLUS. Opera in tre quartieri di Ouagadougou.

### IL BURKINA FASO

È uno degli stati più poveri del mondo: nell'Indice di Sviluppo Umano (HDI) il Burkina occupa la 161° posizione su 169 stati iscritti. Inoltre, i più recenti dati FAO (2009) parlano del 21,1% a rischio di insicurezza alimentare e del 38% cui è negato l'accesso all'acqua. Il 56,5% della popolazione vive con 1,25 \$ al giorno<sup>1</sup>.

### GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SINIBÀ

Sviluppare un'economia locale in grado di garantire sussistenza alle persone coinvolte (oltre 30 famiglie).

Sostenere progetti medico-sanitari, in particolare la campagna **Stop Malaria**, nata in Italia nel 2001 come iniziativa di pressione sulla Commissione Europea per l'approvazione di due risoluzioni sulla lotta alla malaria, poi ratificate.



In Burkina si è quindi costituita una rete di 5.000 persone che hanno impartito formazione sanitaria di base e distribuito 3.000 zanzariere.

<sup>1</sup> I dati relativi alla posizione del Burkina Faso nell'HDI e al reddito pro-capite sono state prese dallo *Human Development Report* 2010.

La Campagna ha riguardato anche altri paesi dell'Africa Occidentale e si è articolata in:

- iniziative di sensibilizzazione e di formazione;
- iniziative di pressione su case farmaceutiche;
- raccolta fondi che ha permesso l'apertura di 8 dispensari medici in Africa Occidentale (non solo in Burkina Faso, ma anche in Benin e in Mali).

### I PRODOTTI DEL LABORATORIO

Sono tessuti *Bogolan*, *Batik* e bigiotteria artigianale in materiali diversi (semi, vetro, bronzo, osso, cuoio, terracotta...).

Del progetto, in particolare, è interessante la creazione del tessuto ***Bogolan***, tipico dell'Africa occidentale. Nella tradizione africana la donna fila il cotone e la lana, mentre la tessitura è compito dell'uomo che fa uso di un telaio verticale a doppia fila di licci, mossi da un pedale. Si ottengono così lunghe strisce strette, poi cucite insieme a formare una larga stoffa usata per abiti, coperte, tappezzerie.



In Bambarà (lingua del Mali) ***bogolan*** significa 'fatto con il fango'. In effetti, la stoffa grezza, ottenuta dalla tessitura e unita fino a formare il riquadro desiderato, è immersa dapprima in una tintura vegetale, ricavata da un decotto di foglie di *n'galame*, dal colore ocra intenso (altre sfumature base sono il nero e il rosso). Il sole funge da fissante. Per il decoro, si usa l'argilla: il tessuto è quindi fatto fermentare in giare di terracotta con l'aggiunta di materiali ferrosi per aiutare l'ossidazione.

I disegni hanno un proprio significato: alcuni si sono persi; altri, invece, sono vivi nella

memoria della tradizione.



- LINEA A ZIG-ZAG: rappresenta il cammino di colui che è gravato da difficoltà.
- LINEE PARALLELE: è un invito a non seguire mai due strade maestre nella propria esistenza.
- CERCHIO: simboleggia il granaio e, dunque, la speranza.
- IMPRONTA D'ANIMALE (DROMEDARIO): questo disegno ricorda il viaggio senza ritorno degli africani rapiti e ridotti in schiavitù.
- NODO: è un simbolo religioso, immagine della potenza che lega e slega.